



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA  
SUPERIORE  
**ANTONIO SERRA**



I.I.S.S. "A. SERRA" - NAPOLI  
Prot. 0009105 del 21/12/2021  
A (Uscita)

*Protocollo di intervento  
per la prevenzione e il contrasto al  
Bullismo e Cyberbullismo*

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
*Prof.ssa Alessandra Formisano*

## INDICE

PREMESSA.....	pag. 1
OBIETTIVI.....	pag. 3
IL BULLISMO.....	pag. 5
IL CYBERBULLISMO.....	pag. 7
TIPOLOGIA DI CYBERBULLISMO.....	pag. 8
DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBER BULLISMO.....	pag.10
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	pag.12
IL RUOLO DELLA SCUOLA.....	pag.13
LA PROCEDURA.....	pag.16
MODULO DI SEGNALAZIONE ( <b>ALLEGATO 1</b> ).....	pag.19
SCHEDA VALUTAZIONE ( <b>ALLEGATO 2</b> ).....	pag.20
SCHEDA DI MONITORAGGIO ( <b>ALLEGATO 3</b> ).....	pag.27

## ***PREMESSA***

La scuola inclusiva ha, tra le sue finalità, l'acquisizione di uno stile relazionale volto al rispetto di ciascun individuo, in un contesto di accoglimento e accettazione reciproca. Un aspetto dell'inclusione scolastica è costituito da tutte le attività che preven-gono e contrastano ogni forma di discriminazione (*legge 107, art.1, comma7, lett.I*). Ne consegue “la valorizzazione della persona, lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale di ogni singolo discente mediante percorsi di apprendimento interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere dei bambini e degli adolescenti” (*Miur prot. N.16 05/02/2007 linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*).

La scuola ha, pertanto, il dovere di costruire ambienti di apprendimento sereni che agevolino la crescita personale degli alunni, contrastando tutte quelle forme di prevaricazione che trovano origine all'interno delle relazioni sociali come nel caso del bullismo e, virtuali, del cyber-bullismo.

Le caratteristiche di questo fenomeno diffuso tra i ragazzi sono l'intenzionalità, la frequenza, il potere, l'isolamento. I ruoli del bullo e della vittima si definiscono all'interno delle relazioni; il contesto entro il quale si manifesta assume quindi un ruolo fondamentale. La scuola, in quanto luogo di trasmissione di un'identità comunitaria, per educare i futuri cittadini, deve favorire negli studenti l'interiorizzazione di atteggiamenti sociali positivi che promuovono benessere e deve intercettare le possibili occasioni di stili di comportamento violenti e vessatori per combatterli e annientarli.

Per questo motivo, oltre alla famiglia, la scuola svolge un compito essenziale nel vigilare e nell'educare, attuando strategie perché si diffonda sempre di più un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso di responsabilità collettiva.

Le linee guida nazionali del Miur recitano “Alle scuole, istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.”

Combattere i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in età scolare significa intervenire anche per investire nel futuro della qualità del nostro sistema sociale.

Il miglioramento della convivenza, come descritto nel PTOF del nostro istituto, comprende attività mirate, quali l'appoggio agli studenti, attraverso il percorso dell'educazione alla legalità, gli incontri con gli operatori delle forze dell'ordine dedicati all'informazione su aspetti specifici. L'Istituto opera attraverso le attività dei C.d.C. per la prevenzione del fenomeno, inoltre, i referenti ed i membri del team antibullismo seguono il percorso di formazione del "progetto Elisa" per intervenire in modo efficace e sostenere gli studenti dell'istituto.

## ***OBIETTIVI***

Al fine di realizzare una scuola inclusiva e libera da forme di prevaricazione, il nostro Istituto si impegna a:

1. definire un piano strategico di intervento di prevenzione per contrastare il fenomeno del bullismo;
2. promuovere attività e progettualità per l'educazione alla convivenza e alla coesione sociale;
3. accrescere le conoscenze, la consapevolezza del fenomeno e le competenze per accertare situazioni a rischio;
4. definire la procedura di intervento nei casi in cui si verifichi il fenomeno di bullismo o cyberbullismo, fissando i seguenti obiettivi:
  - somministrazione annuale di questionari agli studenti e ai docenti finalizzati al fornire una fotografia della situazione per ottenere dati sulla diffusione del fenomeno a scuola e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
  - utilizzo di procedure codificate per segnalare alle famiglie, Enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
  - coinvolgimento di tutte le componenti della comunità scolastica con percorsi che favoriscano la conoscenza del fenomeno affinché si possa essere in grado di cogliere segnali di disagio tra gli alunni;
  - creare un clima inclusivo potenziando le abilità sociali degli studenti e delle studentesse;
  - identificare le vittime di bullismo e cyberbullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali;
  - identificare "i bulli" e limitare gli atti di bullismo;
  - sensibilizzare, informare e formare gli studenti e le studentesse per conoscere i pericoli della Rete;
  - attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza.

Infine, è importante ricordare a tutta la comunità scolastica e alle famiglie degli studenti e delle studentesse che il bullismo viene definito come il reiterarsi di comportamenti e atteggiamenti, diretti o indiretti, volti a prevaricare un'altra persona con l'intenzione di nuocere, con l'uso della

forza fisica o della prevaricazione psicologica. Non si può parlare, invece, di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di aggressività fisica o verbale di tipo occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento, quali lo scherzo, il litigio o diversi tipi di reato.

## **IL BULLISMO**

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo. Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, talvolta dura settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **intenzionalità:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più isolati e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta;
- **asimmetria di potere:** il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è vulnerabile e incapace di difendersi;
- **sistematicità:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Le tendenze che maggiormente si stanno diffondendo in ambiente scolastico riguardano il bullismo omofobico, il bullismo a sfondo razziale, il bullismo legato alla violenza di gruppo e alla prevaricazione dei più deboli. Esso si presenta come un fenomeno di natura sociale, non riguarda solo il bullo e la vittima: avviene quasi sempre alla presenza di compagni. Chi assiste, può assumere diversi ruoli che influenzano la situazione stessa: difensore, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, spettatore passivo.

Come si manifesta il bullismo? Possiamo individuare tre tipologie di comportamenti che rappresentano a pieno titolo i fenomeni del bullismo:

1. **bullismo verbale** che include provocazioni, minacce, insulti, commenti sessuali inappropriati;
2. **bullismo sociale** finalizzato a danneggiare la reputazione e le relazioni sociali della vittima con azioni precise come isolare qualcuno di proposito, dire ai ragazzi di non essere amici della vittima, metterla in imbarazzo, diffamare;
3. **bullismo fisico** che include comportamenti maneschi e violenti, ma anche la sottrazione o distruzione di oggetti personali.

Questi comportamenti si manifestano attraverso diverse forme di bullismo:

- **Bullismo diretto:** si verificano episodi di violenza, prepotenza, punizione o provocazione ripetuti nel tempo a danno di una vittima, episodi però che avvengono pubblicamente e platealmente nella realtà concreta.
- **Bullismo indiretto:** le azioni contro la vittima avvengono alle sue spalle, diffamandola e isolandola, cercando di plasmare il contesto sociale nell'ottica di danneggiarla, senza aver avuto un contatto diretto.



## ***CYBERBULLISMO***

Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo si definisce, quindi, come un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Esso è dunque più pervasivo e può essere più grave del bullismo, poiché in alcuni casi la vittima non conosce l'identità di chi le sta facendo del male. Il cyberbullo, infatti, potrebbe nascondersi dietro l'anonimato attraverso un nickname, facendo sentire la vittima ancora più sola e disperata.

## **TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO**

Il cyberbullismo si configura come una violenza che può avere modalità e implicazioni molto diverse. In generale, si possono identificare le principali seguenti forme di cyberbullismo:

**Flaming.** Fa riferimento alla volontà di “infiammare” il contesto, ovvero il “divertimento” consiste nel fomentare discussioni animate, insultare, minacciare e comportarsi in modo molto aggressivo. Questo tipo di cyberbullismo avviene attraverso l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari, allo scopo di suscitare conflitti all’interno della rete tra due o più contendenti che si vogliono sfidare. Il flaming può svolgersi all’interno delle conversazioni che avvengono nelle chat o nei videogiochi interattivi su internet. Il fenomeno, però, è molto più presente all’interno dei giochi online dove, molte volte, le vittime sono dei principianti presi di mira dai giocatori più esperti che, spesso, minacciano e insultano per ore quelli meno esperti. Non sempre questo comportamento è reiterato nel tempo, potrebbe essere infatti circoscritto ad una singola partita di un videogioco online, anche se sulla vittima può comunque avere un notevole peso da un punto di vista emotivo, nonostante la stessa possa porre fine al flaming, uscendo dal gruppo, dal gioco o dalla conversazione.

**Harassment.** Si presenta come un insieme di molestie, ovvero di parole, comportamenti o azioni inopportuni, offensivi e invadenti che possono causare un forte sconforto psichico ed emotivo nei confronti di una persona specifica. Generalmente le molestie avvengono tramite canali di comunicazione di massa come e-mail, messaggi, forum, chat e i gruppi di discussione. L’harassment è reiterato nel tempo e pone la vittima in posizione asimmetrica, subisce cioè passivamente le violenze, o al massimo, tenta, generalmente senza risultato, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**Cyberstalking.** L’harassment talvolta, può essere così invasivo da diventare una vera e propria persecuzione che impedisce alla vittima di avere spazi di libertà e indipendenza. Vengono, infatti, invalidate tutte le aree della vita della vittima: la scuola, la vita familiare, gli amici, il lavoro ecc. In questo contesto si configura il Cyberstalking ossia l’uso di Internet o di altri mezzi elettronici per molestare e intimidire una persona prescelta. Al Cyberstalking spesso si associano anche alcune forme di ricatto, per cui la vittima viene minacciata affinché non esponga denuncia e ciò può determinare un grave pericolo per la sua incolumità psicofisica.

**Impersonation.** Chiamato furto d’identità, si basa sull’appropriarsi illecitamente delle credenziali di accesso (nome utente e password), oppure di materiale fotografico e di qualsiasi altro strumento che possa permettere all’aggressore di fingere a tutti gli effetti di essere un’altra persona: la vittima. L’aggressore danneggia in questo modo la reputazione della vittima che,

spesso, è inconsapevole di ciò che le sta accadendo, accorgendosi di essere stata “derubata” nel momento in cui terzi la avvisano o, peggio, la denunciano per quanto sta avvenendo.

**Exclusion.** L’aggressore o gli aggressori escludono intenzionalmente e completamente la vittima dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L’esclusione dal gruppo è percepita come un severo tipo di punizione che è in grado di ridurre la popolarità della vittima tra il gruppo dei pari, causandone conseguenze psicologiche importanti.

**Denigration.** La denigrazione è una forma di cyberbullismo atta alla distribuzione all’interno della rete, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira. Inoltre, per ulteriore umiliazione della vittima, è possibile che il persecutore invii o pubblichi, su diversi siti, immagini, fotografie o video relativi alla vittima.

**Outing and trickery.** La dinamica che si crea in questo caso è una forma di continuo inganno in cui l’aggressore, con diverse tecniche appositamente studiate, si pone come amico fidato, desideroso di aiutare la vittima. Questa, trovandosi spesso in situazioni difficili e imbarazzanti, trova lo sfogo con l’aggressore una forma terapeutica, per cui si fida della persona senza conoscerla concretamente. L’aggressore, quindi, raccoglie informazioni private e molto sensibili quali foto, registrazioni attinenti alla vita sessuale, lavorativa, sociale, familiare della vittima. Tale comportamento, fino a questo punto, si può definire outing. A seguire la vittima viene ricattata, ovvero si entra nella fase del trickery (inganno), nella quale l’aggressore si rivela come tale, e minaccia la vittima di diffondere le informazioni in suo possesso e quindi di compromettere la reputazione della stessa. Per non divulgare le informazioni, l’aggressore spesso minaccia la vittima richiedendo in cambio qualcosa.

**Cyberbashing o happy slapping.** Una forma molto diffusa di cyberbullismo che rappresenta l’aggressione fisica o psichica di una vittima da parte di una o più persone, mentre qualcuno sta video-registrando il tutto. Le registrazioni vengono effettuate all’insaputa della vittima e le immagini vengono poi pubblicate su internet e visualizzate da altri utenti.

## **DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Il cyberbullismo ha come elemento di stretta identificazione la presenza della Rete, ma rispetto al bullismo ha altre differenti caratteristiche:

- l'apparente anonimato e la percezione, da parte di chi commette atti di cyberbullismo, di una più difficile reperibilità;
- l'indebolimento delle remore etiche. Lo schermo, infatti, impedisce o rende più difficile attivare sentimenti di empatia, tende a minimizzare la sofferenza della vittima;
- l'assenza di limiti spazio-temporali;
- la non esigenza della reiterazione dell'evento. Difatti se nel bullismo tradizionale, la ripetizione dell'atto è uno dei criteri da considerare, nel cyberbullismo il criterio della reiterazione delle condotte è poco rilevante. La possibilità che un pubblico potenzialmente planetario visioni il materiale pubblicato online, può essere considerata come "ripetizione", in quanto un singolo gesto può oltrepassare, grazie alle tecnologie, ogni limite di spazio e tempo. Di conseguenza anche solo un atto, che nel mondo reale non è sufficiente per parlare di bullismo, lo è nel mondo virtuale per parlare di cyberbullismo.

Un confronto articolato fra bullismo e cyberbullismo ci porta quindi a evidenziare queste principali differenze:

<b><i>BULLISMO</i></b>	<b><i>CYBERBULLISMO</i></b>
<i>Le prepotenze avvengono a scuola o nei momenti di ritrovo al di fuori del contesto scolastico.</i>	<i>Le prepotenze online possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.</i>
<i>I bulli di solito sono studenti o compagni di scuola.</i>	<i>I cyberbulli possono essere sconosciuti.</i>
<i>I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni, gli amici di scuola o altre persone frequentate dalla vittima e dal bullo.</i>	<i>I testimoni possono essere innumerevoli. Il "materiale" usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo. Un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.</i>
<i>La presenza del gruppo facilita e a volte incoraggia i comportamenti di prevaricazione.</i>	<i>Il bullo virtuale spesso agisce da solo e tende a fare ciò che non avrebbe coraggio di fare nella vita reale se non avesse la protezione del mezzo informatico. Approfitta della presunta invisibilità, attraverso la quale vuole esprimere il proprio potere e dominio.</i>

<i>I testimoni sono tendenzialmente passivi o incoraggiano il bullo.</i>	<i>Gli spettatori possono essere passivi, ma possono essere anche attivi e partecipare alle prepotenze virtuali.</i>
<i>Il bullo percepisce e vede le conseguenze del suo comportamento.</i>	<i>Il bullo virtuale non vede le conseguenze delle proprie azioni; questo, in parte, può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza.</i>
<i>Nel bullismo tradizionale, sono solo i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi, la vittima raramente reagisce al bullo. Se reagisce (i così detti 'bulli/vittime') lo fa nei confronti di qualcuno percepito come più debole.</i>	<i>Nel bullismo virtuale, pure chi è vittima nella vita reale o non gode di un'alta popolarità a livello sociale, può diventare un cyberbullo, anche nei confronti dello stesso bullo "tradizionale".</i>
<i>Gli atti devono essere reiterati.</i>	<i>Un singolo atto può costituire azione di cyberbullismo perché in rete la potenziale diffusione è immediata ed esponenziale.</i>

## ***RIFERIMENTI LEGISLATIVI***

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”; • dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalla legge n. 107 del 13 luglio 2015 che inserisce tra gli obiettivi formativi prioritari lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche ad un uso critico e consapevole dei social network e dei media.
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- dalla legge n. 92 del 20 agosto 2019 che introduce l’insegnamento scolastico dell’educazione civica prevedendone l’educazione alla cittadinanza digitale;
- dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo. MIUR, gennaio 2021.

## ***IL RUOLO DELLA SCUOLA***

Per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo è opportuno coinvolgere tutti gli attori: il dirigente scolastico, gli alunni, i genitori, il personale docente e ATA.

### **Il Dirigente scolastico:**

- individua e nomina il Referente per il bullismo e cyberbullismo;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui viene a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo. Quando, invece, il DS ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, deve farne subito denuncia per iscritto ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri);
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di Corresponsabilità affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto.

### **Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo:**

- viene individuato tra i docenti che, preferibilmente, possiedono competenze specifiche;
- deve coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo, che devono essere attivate all'interno dell'Istituto e che devono rivestire carattere di continuità, con la finalità di far acquisire consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie delle trasgressioni;
- diventa l'interfaccia con le forze dell'ordine, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanili sul territorio;
- deve coinvolgere tutte le componenti attive della scuola: alunni, docenti e genitori.

### **Il Team per le emergenze:**

- prende in carico il caso segnalato;
- conduce la fase di valutazione;
- decide l'intervento più adeguato;

- monitora l'andamento del caso nel tempo;
- deve avere una stretta connessione con i servizi del Territorio.

### **I docenti:**

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- devono tener conto, nell'attività didattica, degli obiettivi relativi all'educazione alla legalità e alla competenza digitale;
- devono vigilare ed essere attenti ai comportamenti degli alunni ed essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui devono dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

### **Il collegio docenti:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

### **Il consiglio di classe:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza;
- analizza la situazione e individua le sanzioni più idonee.

### **Gli studenti:**

- segnalano tempestivamente situazioni critiche e di malessere che spesso preludono a fenomeni di bullismo;
- collaborano attivamente con i docenti per la risoluzione dei problemi e supportano il ripristino del rispetto della legalità;
- propongono iniziative e attività utili a prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo.



**I genitori:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

**I collaboratori scolastici:**

- Devono vigilare e porre attenzione ai comportamenti degli alunni (sia nelle parti comuni sia nei servizi o altri spazi di pertinenza) e devono essere recettivi nel cogliere notizie di disagi o indizi, di cui si deve dare tempestiva comunicazione, nel rispetto della riservatezza, al referente per il bullismo e al Dirigente Scolastico.

## LA PROCEDURA

Il piano d'azione della procedura prevede 4 fasi:

- 1. prima segnalazione;*
- 2. valutazione del caso, con colloqui di approfondimento con le figure coinvolte;*
- 3. scelta dell'intervento e gestione del caso;*
- 4. monitoraggio nel tempo.*

### *1. PRIMA SEGNALAZIONE*

La prima segnalazione di un presunto episodio di bullismo e/o cyberbullismo può essere fatta da qualsiasi persona appartenete al contesto scolastico: alunni (vittima, spettatori), docenti, personale ATA, genitori. Essa avviene tramite compilazione di una apposita scheda (**Allegato 1**), messa a disposizione sul sito della scuola e inviata ai referenti ai seguenti indirizzi: [mariarosariaruggiero@isisserra.edu.it](mailto:mariarosariaruggiero@isisserra.edu.it) e [federicageraci@isisserra.edu.it](mailto:federicageraci@isisserra.edu.it). La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo che prevede lo studio e la valutazione del presunto caso di bullismo o cyberbullismo; la presa in carico dello stesso e la decisione del tipo di intervento da attuare. Compito della scuola è, infatti, quello di fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti, al fine di garantire un clima di costante rispetto di ogni individuo nel contesto scolastico. Tutte le segnalazioni vengono raccolte in un'apposita cartella, che verrà custodita presso la segreteria della scuola.

### *2. VALUTAZIONE*

La valutazione viene fatta tempestivamente dal Team specializzato con lo scopo di raccogliere tutte le informazioni su ciò che è avvenuto, di valutare attentamente la tipologia e la gravità dei fatti, di analizzare il grado di sofferenza della vittima, di considerare le conseguenze determinate dall'accaduto per poter, infine, definire un dato intervento (**Allegato 2**).

Eseguita la valutazione, se i fatti sono confermati, cioè esistono prove oggettive, vengono stabilite le azioni da intraprendere; se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo non si ritiene di intervenire in modo specifico e si prosegue con un semplice intervento educativo sul gruppo classe.

### 3. SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

In base alle informazioni acquisite dalle diverse aree di analisi ed approfondimento, si delineano tre livelli di intervento su cui la scuola si muoverà in caso di episodi di bullismo/cyberbullismo:

**Codice verde: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.**

**Codice giallo: interventi indicati e strutturati a scuola e poi coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.**

**Codice rosso: interventi di emergenza con supporto della rete Una volta assunta la decisione su come intervenire occorre prevedere sia le azioni di intervento sia le azioni di monitoraggio.**

Se, quindi, i fatti sono confermati le azioni intraprese dalla Scuola saranno le seguenti:

- approccio educativo con la classe e intervento individuale sulla vittima, sul bullo e sugli spettatori;
- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata;
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo da parte del referente.
- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
  - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
  - sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
  - sospensione dalle lezioni.
- Invito al bullo/cyberbullo allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
- segnalazione ai Servizi Sociali del Comune nel caso in cui la famiglia non collabori, mostri atteggiamenti oppositivi accompagnati da inadeguatezza o debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti.

#### *4. MONITORAGGIO*

Il monitoraggio (**Allegato 3**) è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe. Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, sia nell'arco di un breve o lungo termine dall'intervento. In quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso, anche alla famiglia viene chiesto di monitorare nel tempo i cambiamenti dei figli.



## ALLEGATO 1

### MODULO DI SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO

COGNOME E NOME DEL COMPILANTE \_\_\_\_\_

RUOLO (docente, alunno, genitore ecc...) DEL COMPILANTE \_\_\_\_\_

NOME E COGNOME DELLA VITTIMA O DELLE VITTIME

1. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

NOME E COGNOME DEL BULLO O DEI BULLI (PRESUNTI)

1. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_

DESCRIVERE GLI EPISODI CHE SI SONO VERIFICATI E INDICARE LA FREQUENZA DEGLI STESSI.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

SPECIFICARE IN CHE MODO SI È VENUTI A CONOSCENZA DEGLI EPISODI SOPRA DESCRITTI.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

NAPOLI, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_



## Scheda Valutazione approfondita dei casi di bullismo e cyberbullismo

Nome del membro del team che compila lo screening: \_\_\_\_\_

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: \_\_\_\_\_

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima, nome \_\_\_\_\_
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

3. Nome e ruolo della persona che ha compilato il modulo del pre-screening:

\_\_\_\_\_

4. Vittima

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

**5. Il bullo o i bulli**

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

**6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi.**

---

---

---

---

---

**7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?**

- a. È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- b. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- c. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- d. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri a “odiarlo”;
- e. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- f. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- g. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- h. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- i. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- l. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;

**m.** ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare;

**n.** altro

---

---

---

**7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?**

---

---

---

**8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?**

---

---

---

**10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?**

---

---

---

**11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?**

---

---

---



**12. Sofferenza della vittima:**

*La vittima presenta...*

	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri) Paura di prendere l'autobus Richiesta di essere accompagnato - Richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depresso/a, solo/a, ritirato/a)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico- comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**Gravità della situazione della vittima:**

	1	2	3
	Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno 1 risposta con livello 2	Presenza di almeno 1 risposta con livello 3

Indice di gravità	VERDE	GIALLO	ROSSO
-------------------	-------	--------	-------

## 12. Sintomatologia del bullo

*Il bullo presenta....*

	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni.	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa).	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

### Gravità della situazione del bullo:

	1	2	3
	Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno 1 risposta con livello 2	Presenza di almeno 1 risposta con livello 3
Indice di gravità	VERDE	GIALLO	ROSSO

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

12. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

---

---

13. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

14. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

---

---

15. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

---

---

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

---

---

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

---

---

## DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete* se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete*

\*rete del territorio (servizi sociali e ospedalieri, forze dell'ordine, USR, enti, ecc.)

Napoli. \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Firma

---



**ALLEGATO 3**

**Scheda di monitoraggio**

Nome del membro del team che compila lo screening: \_\_\_\_\_

In genere la situazione è

- Migliorata
- Rimasta invariata
- Peggiorata

Descrivere gli eventuali cambiamenti.

---

---

---

---

---

Napoli, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

**Firma**

---